



ROMA

Slitta al 29 la firma del nuovo Patto per Roma. Il Viminale annuncia lo schieramento di forze: venerdì il decreto

Sicurezza, in arrivo 900 militari

Intesa tra Alemanno, Marrazzo e Zingaretti: la regia in prefettura

IN ARRIVO 900 militari per la sicurezza della capitale. Per il nuovo Patto per Roma ieri hanno trovato l'accordo Comune, Provincia, Regione e governo: sarà il prefetto a coordinare le operazioni e non direttamente il governo, come chiedeva la scorsa settimana il sindaco Alemanno. La firma è prevista per il 29 luglio, alla presenza del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ma i contenuti sono ormai fissati e condivisi. Oltre alla lotta all'abusivismo commerciale, alla prostituzione, alla vendita delle merci contraffatte, introdotto il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel commercio. E poi la guerra all'usura, al riciclaggio, alla criminalità organizzata. Nelle intenzioni di Alemanno, i 900 militari in arrivo, che dovranno presidiare ambasciate e stazioni ferroviarie periferiche, potranno liberare 330 agenti tra polizia, carabinieri, forestali e guardie di finanza.

CECILIA GENTILE A PAGINA II





ROMA

Ambasciate e stazioni, ci sarà l'esercito

Ecco le nuove misure per la sicurezza. **Mantovano**: in arrivo 900 militari



SALA ROMA

Il Patto prevede l'istituzione di una Sala Sistema Roma presso i vigili, un organo operativo e organizzativo



MAFIA E CAMORRA

Inserito nel Patto anche il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel commercio, all'usura e al riciclaggio



TUTELA DEI NOMADI

Introdotta nel Patto la tutela dei minori rom, oltre alla progressiva riduzione delle presenze nei campi e a soluzioni alternative

CECILIA GENTILE

IN ARRIVO a Roma 900 militari. Il loro incarico sarà quello di pattugliare ambasciate e stazioni ferroviarie periferiche, liberando 330 agenti delle forze dell'ordine, tra polizia, carabinieri, forestali e guardie di finanzia. Lo annuncia il sindaco Gianni Alemanno all'uscita dalla Prefettura, dove ieri pomeriggio si è tenuto un nuovo vertice sul Patto per Roma sicura. E lo conferma il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano**, informando che il decreto legge sull'impiego dell'esercito per la sicurezza nelle città verrà approvato dopodomani.

Una riunione molto distesa quella di ieri, a differenza della settimana scorsa, quando il tentativo di Alemanno di affidare l'attuazione del Patto direttamente al governo, esautorando di fatto il prefetto Carlo Mosca, aveva messo in allarme i presidenti di Regione e Provincia Marrazzo e Zingaretti, decisi a non far passare la linea del Campidoglio. Ora, la nuova versione del documento, approvata anche dal Viminale nella persona del sottosegretario Mantovano, restituisce a Mosca la regia di tutte le operazioni e nello stesso tempo gli abina, organo esclusivamente operativo e tecnico assicurano in Campidoglio, una Sala Sistema Roma, che riecheggia l'idea presentata in campagna elettorale dal candidato a sindaco Francesco Rutelli.

«La cabina di regia sarà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto - ripete il sindaco - che ogni sei mesi sarà integrato dalla presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni». Confermati i finanziamenti: 11 milioni dalla Regione, 10 dal Comune e 3 dalla Provincia. Dunque tutto è pronto per la firma del Patto, prevista per il 29 luglio, quando ci sarà anche il ministro Maroni.

I contenuti rimangono quelli

del primo documento. Tra gli strumenti, oltre all'arrivo di 900 militari, le colonnine sos, la videosorveglianza, le armi ai vigili, l'utilizzo di vigilantes come ausiliari delle forze dell'ordine, il ricorso ai lavoratori dei pubblici servizi e alle associazioni di volontariato della protezione civile per il monitoraggio del territorio, in nome della cosiddetta "sicurezza partecipata". Agli obiettivi iniziali, lotta all'abusivismo commerciale, alla vendita di merci contraffatte, all'accattoneggiamento con l'impiego di minori, alla prostituzione, ai parcheggioa-

tori abusivi e ai lavavetri, sono stati aggiunti, su richiesta di Zingaretti, i grandi temi della lotta alle infiltrazioni mafiose nel commercio (ed è cronaca di questi giorni la rete della camorra all'Esquilino), il contrasto al crimine organizzato, all'usura, al riciclaggio.

Riguardo alle misure sui nomadi contenute nel Patto: «C'è un commissario che sta operando censimenti e sgomberi - ricorda Alemanno - L'idea è che ci sia una progressiva riduzione delle presenze negli accampamenti con accorpamento e soluzioni alternative che verranno decise di

volta in volta. Non si parlerà di nuovi campi, ma, per esempio, di villaggi della solidarietà». «Abbiamo inserito anche la parola "minori" per rafforzare la tutela dei soggetti più deboli», riferisce il presidente della Regione Piero Marrazzo. «E' stato un lavoro non faticoso, ma dovuto, che consegna alla città un programma di lavoro molto impegnativo che dà sicurezza e certezze», dice il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. E Marrazzo, che il giorno della firma del documento compirà 50 anni: «Con questo patto siamo in grado di costruire una rete unica per la sicurezza».

